

# **PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ANNI 2017-2019<sup>1</sup>**

## **1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DI BOLOGNA**

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) dell' Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Bologna, per il triennio 2017-2019 è elaborato nel rispetto del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs 97/2016, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC. di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali.

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse dell'Ordine.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

All'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che gli Ordini non sono una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165 2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.

L'Ordine in occasione dell'approvazione del Bilancio preventivo, che viene posto in votazione annualmente in apposita assemblea degli iscritti nel mese di dicembre dell'anno precedente a cui fa riferimento, determina la quota di iscrizione per le proprie risorse finanziarie.

La quota di iscrizione è composta da una parte che viene utilizzata per il per il funzionamento degli organi e per l'erogazione dei servizi dell'Ordine, ed una parte di competenza del Consiglio Nazionale, definita tassa per il suo funzionamento.

Il Consiglio dell'Ordine, nella sua composizione originaria, si è insediato a seguito delle elezioni svoltesi nel mese di luglio 2013, il giorno 12 settembre dello stesso anno.

## **2. FINALITA DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

---

<sup>1</sup> *approvato nella seduta del Consiglio del 25/01/2017*

- prevenire l'illegalità l'Ordine e/o l' illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell' Ordine al rischio di corruzione, anche in base al PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l' integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

### **3. DESTINATARI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche esterni al Consiglio);
- iscritti nominati dal Consiglio in gruppi di lavoro e commissioni di Enti terzi;
- consulenti ed i collaboratori;
- revisore dei conti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

### **4. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione per il triennio 2017/2019 è stato nominato nell'ambito della seduta del Consiglio dell'Ordine del 19 ottobre 2016 ed individuato nella persona dell'arch. Margherita Abatangelo che, in quanto Consigliere, è soggetta anche a regolamento deontologico.

#### **Poteri di interlocuzione e controllo**

Il Responsabile RPC svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio dell'Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

- Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti, relativamente ai temi sensibili.
- Redigere la Relazione Annuale.

## **5. FASI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO**

Per ciascuna aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2017-2019.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

E sono indirizzate alla:

- individuazione dei macro processi/attività da monitorare,
- individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

## **6. LA FORMAZIONE**

I dipendenti dell'Ordine non hanno funzione dirigenziale e non sono dotati di autonomia di spesa, hanno comunque ricevuto nel 2016 l'adeguata formazione in materia di prevenzione e in particolare per quanto segnalato dal PNA; sarà cura dell'Ordine provvedere in futuro a proseguire l'attività formativa ed aggiornare il personale in seguito ad eventuali novità normative. Tale formazione verrà svolta dal responsabile e/o da professionisti da questo individuati.

## **7. TRASPARENZA**

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web del Consiglio dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

## **8. I COMPITI DEL PERSONALE DIPENDENTE**

Fermo restando quanto specificato al punto 6, ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

## **9. ADEMPIMENTO EX ART. 10 COMMA 1 D. LGS. 33/2013**

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine.